

**CONFARTIGIANATO IMPRESE PIEMONTE
INDAGINE CONGIUNTURALE 4° TRIMESTRE 2024**

**Dalla quarta indagine trimestrale congiunturale del 2024
i valori previsionali rilevati confermano il trend negativo dei
precedenti trimestri**

**La previsione di produzione totale, già preceduta dal segno meno
nella terza indagine trimestrale, rimane ancora negativa
passando da -16,19% a -12,79%.**

**L'andamento occupazionale passa da -6,08% a -3,69%, mentre il dato
sull'ipotesi apprendisti si riduce passando da -21,45% a -18,62%.**

**Giorgio Felici (Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte):
“Settori chiave come l'automotive e la moda vivono una crisi profonda,
aggravata dalla recessione dei nostri principali partner commerciali,
come la Germania. L'intervento sulle detrazioni edilizie contenute
nel disegno di legge di bilancio frena anche questo comparto
e l'attività di ristrutturazione delle abitazioni. Ma, ci sono aree
in crescita come quelle dei servizi e del turismo”**

**“Nonostante la Banca Centrale Europea abbia ridotto i tassi di un
quarto di punti, (il quarto dallo scorso giugno), che porta al 3% il costo
del denaro, gli effetti sulle imprese non è percettibile. Inoltre, questa
estrema cautela della BCE, capace solo di mettere in campo una politica
monetaria priva di visione, non si addice ad un contesto geopolitico ed
economico di profondo cambiamento rispetto allo scorso semestre.”**

Le previsioni circa l'**andamento occupazionale** vedono passare il dato, da -6,08% a **-3,96%**.

In merito all'ipotesi di **assunzione di apprendisti**, il saldo negativo si riduce, passando dal -21,45% al **-18,62%**.

Rimane ancora negativo il dato relativo alle previsioni di **produzione totale**, che passa da -16,19% al **-12,79%**.

Il saldo relativo all'**acquisizione di nuovi ordini** mantiene un valore negativo passando dal -14,74% al **-12,79%**.

Le **proiezioni di investimenti** per ampliamenti salgono leggermente e passano da 7,32% a **7,91%**; salgono anche quelle per sostituzioni che passano da 13,81% a **15,45%**; infine, scende la percentuale di imprese che non hanno programmato investimenti dal 78,87% al **76,64%**.

La percentuale di previsione di acquisizione di **nuovi ordini per esportazioni** passa da -31,34% a **-28,04%**.

Scende la previsione di **regolarità negli incassi**, che varia dal 69,18% al **66,23%**; **aumenta** la stima dei **ritardi**, passando dal 30,62% al **33,42%**; le previsioni di **anticipi** negli incassi continuano a rimanere minimi passando dallo 0,21% al **0,35%**.

Commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte**: “Questa analisi ci fotografa un Piemonte collocato in una posizione di stallo. Pesa la crisi dell'automotive che investe, con effetto domino, tutto l'indotto e la filiera componentistica che rischia la sua stessa sopravvivenza. Questo clima di incertezza si abbatte soprattutto su Torino che con il +87% conquista il tragico primato di città più cassintegrata d'Italia. Anche le tensioni geopolitiche influiscono negativamente sull'economie locali, rallentando una ripresa che ci aspettavamo più robusta. Il settore manifatturiero, in particolare, sta risentendo di queste difficoltà, con una produzione in calo e vendite del made in Italy che stentano a riprendersi. Settori chiave come l'automotive e la moda vivono una crisi profonda, aggravata dalla recessione dei nostri principali partner commerciali, come la Germania. Inoltre, l'intervento sulle detrazioni edilizie contenute nel disegno di legge di bilancio frena anche questo comparto e l'attività di ristrutturazione delle abitazioni. Ma, mentre questi settori hanno subito una importante frenata, ci sono aree in crescita come quelle dei servizi e del turismo che aiutano ad alleviare gli esiti negativi della crisi legata, in primis, al crollo dell'automotive”.

Continua **Felici**: “Nel dettaglio si evidenzia che **scende di circa 3 punti percentuali la previsione di regolarità negli incassi**, che varia dal 69,18% al 66,23%, **aumenta di circa 3 punti percentuali la stima dei ritardi**, passando dal 30,62% al 33,42% e le previsioni di anticipi negli incassi continuano a rimanere minimi passando dallo 0,21% al 0,35%. Mentre **sono sostanzialmente stabili le proiezioni di investimenti per ampliamenti** che salgono leggermente e passano da 7,32% a 7,91%, **migliorano di circa 2 punti percentuali anche quelle per sostituzioni** che passano da 13,81% a 15,45% e **scende la percentuale di imprese che non hanno programmato investimenti dal 78,87% al 76,64%**. Nonostante la Banca Centrale Europea abbia ridotto i tassi di un quarto di punti, (il quarto dallo scorso giugno), che porta al 3% il costo del denaro, gli effetti sulle imprese non è percettibile. Inoltre, questa estrema cautela della BCE, capace solo di mettere in campo una politica monetaria priva di visione, non si addice ad un contesto geopolitico ed economico di profondo cambiamento rispetto allo scorso semestre.

Occorre restituire fiducia alle Pmi perché il costo del denaro continua a rappresentare un vincolo per la ripresa. Ricordiamo che la stretta monetaria ha rallentato le scelte di investimento delle imprese come le evoluzioni di processo, l'acquisto di nuovi macchinari, la rivoluzione degli spazi di lavoro ecc. Tutto questo costa e le Pmi non possono permetterselo e quindi riducono drasticamente la loro capacità di stare sul mercato e di esprimere tutto il loro potenziale, minandone la competitività.”

Conclude **Felici**: “L’indagine congiunturale conferma il trend negativo delle indagini precedenti. **La previsione di produzione totale**, già preceduta dal segno meno nella terza indagine trimestrale, **passa dal -16,19% al -12,79%**. L’andamento occupazionale ancora rimane negativo da -6,08% a -3,69%, mentre il dato sull’ipotesi apprendisti varia passando da 2-1,45% a 1-8,62%. Questi dati ci restituiscono un’economia regionale che resiste, nonostante l’indebolimento dell’economia nazionale e le difficoltà che registrano alcuni settori. Certo il quadro generale è fosco e instabile ed è difficile fare previsioni a lungo termine ma il nostro punto di forza è il tessuto differenziato”.

L’Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Piemonte ha redatto la quarta indagine trimestrale congiunturale del 2024 utilizzando un questionario telematico rivolto ad un campione significativo di 2.250 imprese selezionate nei comparti di produzione e di servizi che rappresentano maggiormente l’artigianato della nostra regione.

Michela Frittola, ufficio stampa Confartigianato Imprese Piemonte tel.--- 331/9332430 ---